



SALUTE UN BENE SUL LAVORO COMUNE



INAIL

Le malattie professionali

Cosa sono

Le **malattie professionali** sono malattie che si contraggono a causa dell'esposizione a specifici rischi presenti nell'ambiente di lavoro, come la sordità da rumore, la dermatite da contatto, le malattie polmonari da polveri, le intossicazioni da sostanze chimiche nocive, ecc.

Si parla di **malattia professionale in senso stretto** per quelle che sono determinate esclusivamente da fattori di rischio presenti nell'ambiente di lavoro e di **malattie correlate al lavoro** quando invece fattori extralavorativi agiscono in sinergia con il rischio professionale, come nel caso delle discopatie lombari o delle patologie muscolo-scheletriche.

Le malattie professionali sono caratterizzate da due elementi: **la relazione causale** tra l'esposizione al rischio lavorativo e la patologia; il fatto che quella malattia si manifesti nei lavoratori esposti con una **frequenza maggiore** rispetto al resto della popolazione.

Va inoltre considerato che mentre la causa di un infortunio è concentrata nel tempo e violenta, nel caso delle malattie professionali i fattori di rischio agiscono in modo diluito e prolungato nel tempo, tanto che esse si possono manifestare anche a distanza di tempo dall'esposizione (ad esempio nel caso dei tumori).

Una malattia può essere riconosciuta come professionale quando tra essa e il rischio lavorativo è dimostrato un rapporto causale o concausale.

Diagnosi e denuncia

La diagnosi di malattia professionale può essere fatta da un qualsiasi medico quando riscontri una malattia per la quale esista il sospetto di una causa legata al lavoro: molto spesso è però il medico competente aziendale che dispone delle informazioni necessarie ad una corretta diagnosi. Il medico compila in questi casi, da una parte il primo certificato di malattia professionale, che avvierà l'iter dell'eventuale riconoscimento assicurativo INAIL, e, dall'altra, la denuncia o referto.

Le malattie professionali per le quali è obbligatoria la denuncia sono contenute in un elenco, suddiviso in tre liste, a seconda che l'origine lavorativa sia ritenuta molto probabile, di probabilità limitata o solo sospetta (possibile). L'elenco le suddivide in gruppi: da agenti chimici (metalli, idrocarburi, acidi...); da agenti fisici (rumore, vibrazioni, movimentazione manuale di carichi, radiazioni...); da agenti biologici (da batteri, virus...); malattie respiratorie (silicosi, asbestosi, asma bronchiale...); malattie della pelle (dermatiti allergiche o da contatto...); tumori (neoplasie da amianto, da cromo...); malattie dovute a disfunzioni dell'organizzazione del lavoro (ad esempio da stress).

Prevenire si può, si deve

Molto frequentemente le malattie professionali (tra cui particolarmente quelle muscolo-scheletriche), sono **causa di inabilità** che riducono la capacità lavorativa del soggetto e che possono interferire con il proficuo proseguimento dell'attività nella mansione. Benché ci siano cure efficaci per diverse malattie professionali, **l'ambito più opportuno su cui agire è quello della loro prevenzione**. Molte delle malattie professionali infatti sono caratterizzate da ampi margini di evitabilità e prevenzione. Conoscere le malattie professionali, sapere come e dove si possono contrarre è indispensabile per poterle prevenire.

Numerose sono le **misure di prevenzione** che possono essere messe in atto, tra cui:

- abbattimento e controllo degli agenti nocivi;
- sostituzione di agenti nocivi;
- introduzione di nuove tecnologie di supporto all'organizzazione del lavoro;
- riprogettazione dei posti e delle attrezzature di lavoro;
- idonea formazione dei lavoratori sui rischi presenti;
- idoneo addestramento al corretto utilizzo dei macchinari e dispositivi di lavoro.

Per le **malattie muscolo-scheletriche** gli aspetti sui quali si può e si deve agire sono quelli relativi:

- al peso degli oggetti movimentati;
- alla frequenza delle azioni;
- alla forza richiesta;
- ai ritmi di lavoro ed ai tempi di recupero;
- alle posture;
- alle caratteristiche dell'ambiente lavorativo.

Fattori che possono essere controllati avvalendosi anche di una buona informazione e formazione dei lavoratori, adozione di ausili tecnologici e dispositivi di protezione, riprogettazione del lavoro nei suoi molteplici aspetti secondo un approccio ergonomico.

Prevenire significa anche risparmiare

Investire nella prevenzione delle malattie professionali può sembrare, a prima vista, unicamente un costo aggiuntivo per l'azienda ma non è così. Gli investimenti in prevenzione sono in realtà veri e propri mezzi di convenienza economica.

Vi è infatti una relazione tra costi prevenzionistici e costi legati al verificarsi di una malattia professionale, per cui all'aumentare dei primi i secondi diminuiscono

La Commissione Europea definisce i costi di un infortunio sul lavoro o di una malattia professionale come **"gli effetti sui costi e sui ricavi di un'organizzazione che non si sarebbero determinati se gli infortuni e le malattie professionali non si fossero verificati"**. Di seguito sono riportati schematicamente i principali costi da sostenere in tali casi.

Costi diretti monetari	Costi indiretti monetari	Costi indiretti non monetari
Premi per assicurazione infortuni sul lavoro	Aumento polizze assicurative	Immagine aziendale verso gli stakeholders istituzionali
Franchigie e integrazioni salariali per quote non coperte dall'assicurazione	Riparazione/sostituzione impianti e attrezzature danneggiate	Reputazione aziendale rispetto ai partner commerciali
Ore lavorative perse per infortunio	Lavoro straordinario sostitutivo per garantire la produzione	Irrigidimento delle relazioni con le rappresentanze sindacali e il personale
Mancata produzione dovuta a eventuali fermi impianto e attrezzature	Costi gestione personale (selezione, addestramento nuovo personale ...)	Motivazione dipendenti e clima aziendale, riduzione della produttività
Costi di messa in sicurezza dell'area	Multe/sanzioni connesse con l'evento incidentale	Capacità innovativa dell'azienda
Trattamento sanitario personale infortunato	Ore lavorate perse per analisi cause infortunio (indagini, ispezioni, verifiche...)	
Eventuale perdita di produttività del lavoratore dopo il rientro in azienda. Costi di formazione e di reinserimento nel caso in cui ai lavoratori venga modificata la mansione	Eventuale rimborso per azione di regresso INAIL	

I risparmi che derivano dalla prevenzione delle malattie professionali riguardano la riduzione dei costi assicurativi, amministrativi e di produzione persa. Si tratta di risparmi che possono incidere in modo significativo nel bilancio aziendale e che riguardano, in particolare:

- i costi (da non sostenere) legati al verificarsi di malattie professionali, quali la diminuzione della produttività dovuta all'assenza del personale, i costi di quest'ultimo nel periodo di malattia, i costi degli straordinari necessari per far fronte all'assenza dei colleghi, ecc.
- il mancato aumento dei premi assicurativi Inail (sistema bonus-malus)
- i costi (da non sostenere) per le pratiche amministrative-burocratiche, verifiche, sanzioni, ecc.
- il miglioramento della produttività dei dipendenti;
- la riduzione dell'assenteismo;
- la soddisfazione dei propri clienti, che non hanno disservizi legati all'assenza del personale e a ciò che ne può derivare.

Il principale strumento di riduzione degli infortuni e delle malattie professionali e quindi dei costi correlati, è la prevenzione. **Secondo i dati dell'Agenzia europea per la sicurezza e salute sul lavoro di Bilbao, per ogni euro investito nella sicurezza sul lavoro si ha un ritorno economico di 2,2 euro.**

Una ricerca ISSA (Associazione Internazionale per la Sicurezza Sociale) nel 2011 ha sperimentato su un campione di 300 aziende di 15 paesi il cosiddetto indice ROP (return on prevention), che stima il rendimento economico derivante dall'impegno in prevenzione. L'investimento medio di 1.334 euro per addetto l'anno ha comportato un ritorno stimato in 2.940 euro, quindi 2,2 euro per ogni euro speso in prevenzione. Il calcolo proposto da ISSA è il seguente.

COSTI

- 168 euro DPI
- 277 euro consulenza sulle tecnologie per la sicurezza
- 141 euro formazione specifica sulla sicurezza
- 58 euro costi check-up medici preventivi
- 293 euro costi organizzativi
- 274 euro costi di investimento
- 123 euro costi iniziali

TOTALE 1.334 EURO

BENEFICI

- 566 euro prevenzione delle interruzioni del ciclo produttivo
- 414 euro risparmi sulle riduzioni dei tempi di recupero ritardi
- 632 euro valore aggiunto creato dal miglioramento della motivazione dei dipendenti
- 441 euro miglioramento della qualità del prodotto
- 631 euro valore aggiunto dovuto al miglioramento dell'immagine dell'impresa
- 254 euro innovazioni di prodotto

TOTALE 2.940 EURO